

Condividi:



Commenti:



"La legge Zan non va": smontate le tesi della legge contro l'omofobia

Il nuovo libro di Alfredo Mantovano destruttura, punto per punto, le ragioni del Ddl Zan. I motivi della contrarietà (e le preoccupazioni per la libertà)

Francesco Boezi - Sab, 10/04/2021 - 08:01



commenta

Mi piace 0

"L'identità di genere, come bene-interesse da presidiare con la sanzione penale, è parte di un disegno antropologico più ampio, che ruota attorno a una nuova norma fondamentale: l'autodeterminazione assoluta, il nuovo ubi consistam della dignità".



L'ex sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**, che oggi ricopre l'incarico di vicepresidente del Centro Studi Rosario Livatino, è convinto che la dibattuta questione dell'omofobia - il dibattito sul Ddl Zan - non possa essere relegata alla semplice cronaca odierna. E la legge, come spesso capita, è solo uno strumento.

Il percorso del Ddl Zan, che per Mantovano sembra essere soprattutto ideologico, parte da lontano, mentre il fine non riguarderebbe soltanto aspetti giuridici, ma anche, se non soprattutto, un complesso disegno culturale. Le tesi della contrarietà al provvedimento legislativo in discussione sono contenute - come il virgolettato sopraccitato -, oltre che sostenute tramite argomentazioni certissime che analizzano ogni sfaccettatura della Zan, in *Legge omofobia perché non va. La proposta Zan esaminata articolo per articolo*, libro edito da *Cantagalli*.

L'iter della legge è in corso. In questi giorni, il **Ddl Zan** ha occupato di nuovo le cronache pure per le prese di posizione di Fedez e di altri personaggi dello spettacolo. Il motivo del contendere oggi è la calendarizzazione. La maggioranza politica odierna deve affrontare altre priorità, ma le forze progressiste, che comunque fanno parte del governo presieduto da Mario Draghi, si dicono convinte della necessità di una legge che punisca l'omofobia.

Nel testo, che è composto da 256 pagine, Alfredo Mantovano presenta una serie di esempi. Problemi che potrebbero riguardare la sfera delle opinioni personali. Alcuni riguardano pure i presunti rischi che correrrebbe la libertà d'insegnamento: "Si pensi alla situazione difficile in cui potrebbe trovarsi un insegnante di filosofia o di religione o di scienze nell'affrontare tematiche legate alla sessualità, trattando della differenza biologica tra uomo e donna: potrebbe essere denunciato - annota l'ex membro del governo Berlusconi - e sottoposto a un procedimento penale per aver manifestato pensieri discriminatori secondo il disegno tracciato dal t.u. Zan, soprattutto per via dell'indeterminatezza delle fattispecie di reato ivi previste". In fin dei conti il quesito essenziale è questo: la libertà, con la Zan, viene tutelata o messa in discussione?

Insomma, per Mantovano l'approvazione della Zan farebbe parte del cammino lungo il "pendio scivoloso" di ratzingeriana memoria. Lo stesso che rischierebbe di minare le basi identitarie (quelle di buon senso) della cultura occidentale, e gli effetti pratici non

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login



login



registrazione



edicola

Calendario eventi



11 Giu - 11 Lug Europei di calcio

23 Lug - 08 Ago Giochi Olimpici di Tokyo

Tutti gli eventi

L'opinione



ArtePollino nel Parco Nazi...

Carlo Franza



Elliott: Frigieri in cattedra

Emilio Tomasini



Filippo, l'ultimo re consor...

Roberto Pellegrino



La 'Chirurgia invisibile' m...

Katia Noventa



«Sbloccate i cantieri del R...

Gian Maria De Francesco



Oscar del cicloturismo: via...

Antonio Ruzzo



Il Settimo Sigillo 3

sarebbero pochi. Mantovano - come spiegato in questa intervista - è preoccupato pure per la "propaganda gender". Molte realtà cattoliche e *pro life* segnalano da anni la proliferazione di campagne nelle scuole tese a sdoganare la cosiddetta "**ideologia gender**", sulla quale si è espresso in più circostanze anche papa Francesco. Il pontefice argentino, qualche tempo fa, ha specificato che suddetta teoria è contraria al "progetto di Dio". Le scuole sono uno dei campi di battaglia della contemporaneità ideologico-dottrinale.

Mantovano, che si interroga invece sul terreno giuridico-economico, oltre che bioetico, mette in evidenza la mancanza di una "copertura finanziaria" e segnala come le competenze dell'Unar siano destinate ad essere ampliate. La sensazione è che se la maggioranza fosse rimasta giallorossa, adesso la Zan sarebbe già una realtà. L'ex sottosegretario Mantovano in ogni caso parla di "strumenti giuridici non necessari", tenendo in forte considerazione casistica e sentenze del sistema statunitense. Del resto l'omofobia è già puntia, come ci ha spiegato l'autore del libro qualche settimana fa: "Come la cronaca puntualmente informa, ogni qual volta vi sia una offesa a una persona perché omosessuale, con le norme attualmente in vigore la reazione è immediata, giungendo da subito ad applicare al presunto responsabile la custodia cautelare, in presenza dei presupposti di fatto...". E in parole povere la Zan sarebbe un plus senza troppe ragioni d'esistere ai fini del nostro sistema giuridico.

Tra le conclusioni, una delle più interessanti riguarda ancora la libertà: "Chi sostiene la necessità di SOGI laws, ma al tempo stesso afferma preoccupazione per le libertà, promuove un modello noto come Fairness for All, equità per tutti. L'espressione è stata usata dai proponenti a proposito della legge adottata nella primavera del 2015 nello Utah, lo Utah Compromise, che ha introdotto normative antidiscriminazione basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, prevedendo nel contempo determinate esenzioni e protezioni per la libertà religiosa". Ma il **compromesso**, come scoprirà chi leggerà il libro, viene percepito non solo come "impossibile" ma pure come "ingiusto".



Ivo Saglietti



Non violenti, ma disperati...
Emanuele Ricucci

Calzedonia Nuovi Leggings, Fibre Leggere

Calzedonia Nuovi Leggings, Fibre Leggere! Scopri la nuova collezione leggings Calzedonia.

Calzedonia

AD

Raccomandato da

Tag: omofobia gender ddl Zan

Persone: Alfredo Mantovano

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Raccomandato da

AD

9 errori critici che possono incidere sul tuo portafoglio
(Fisher Investments Italia)